

# Immagini dal quotidiano

notazioni fotografiche  
sul laboratorio della Multi Tranciati  
a cura di  
Ariano Guastaldi

M U L T I L A B 

01 - 2015



# Immagini dal quotidiano



Questo è il primo libro della collana **Multilab** della Multi Tranciati.

Una collana che abbiamo intenzione di arricchire nel tempo, con contributi diversi per competenze, argomenti, metodi, supporti, ecc. Alla quale non diamo scadenze cronologiche e neppure restrizioni di genere o argomento. Ciò che abbiamo in mente non è facile da realizzare, ma crediamo che sarà stimolante, piacevole ed interessante per molti, giacché la sola condizione che mettiamo per i libri della collana è l'affinità con il nostro lavoro.

La collana che abbiamo in mente sarà composta da libri che documentano un lavoro, un'opera, un progetto, o un'idea. Ossia libri di archiviazione storica, documentazioni in corso d'opera, fantasie d'artista e filosofie costruttive. Siamo consapevoli delle difficoltà, ma confidiamo anche sulla benevolenza di quanti potranno aiutarci con consigli, proposte ed altro.

Diamo inizio alla collana con un libro dedicato al nostro lavoro, che abbiamo commissionato ad un fotografo, lasciando a lui tutte le scelte. Potevamo scegliere altri argomenti, magari più accattivanti, ma con questo riteniamo di chiarire meglio il nostro pensiero sui libri della collana, che possono essere qualsiasi cosa, fuorché palesemente pubblicitari nel senso più commerciale del termine.

*Multi Tranciati*

Realizzazione editoriale:

**Edizioni Luì**

Via Galileo Galilei, 38

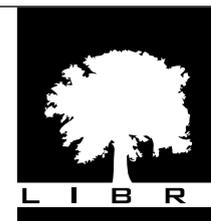
53044 Chiusi (Siena)

© 2015 Tutti i diritti riservati

Edizione digitale giugno 2015

Realizzazione editoriale in esclusiva per la società Multi Tranciati

MULTILAB 01-2015



Le fotografie che seguono sono state scattate dal 18 gennaio 2006 al 14 marzo 2015, con scopo documentaristico generico, salvo quelle realizzate negli ultimi tre mesi (che sono la maggior parte), scattate invece con lo scopo della pubblicazione. In effetti sono proprio queste ultime che formano l'ossatura della narrazione fotografica del libro, tutte le altre sono "notazioni" prese anno dopo anno ed archiviate, come fossero immagini latenti su pellicola, da riprendere in caso di necessità.

Decisa la realizzazione di un libro sul laboratorio-bottega della Multi Tranciati, è stato scelto di non pianificare una campagna fotografica specifica, così come non è stato tracciato volutamente il progetto grafico preliminare del libro, per non essere condizionati da nessun tipo di esigenza. Abbiamo ritenuto che rappresentare con freschezza e spontaneità un ambiente giovane, dinamico e per nulla formale, fosse fondamentale, sia per la comprensione del racconto al di fuori dell'azienda, sia come documento da archiviare nella memoria dell'azienda.

Non avere una scaletta da seguire permette di operare nella più assoluta libertà e di riprendere solo ciò che ci sembra interessante. Un metodo evidentemente molto stimolante che però porta ad una rappresentazione parziale della realtà. Questo di per sé non è un limite, ma occorre tenerne conto e quindi, sia pure nella libertà di scelta, è necessario ricercare e prendere nella dovuta considerazione gli elementi essenziali del racconto, ammettendo i necessari compromessi. Tuttavia, dal momento che le scelte sono comunque personali, ciò che ne esce è una realtà non inquinata da aggiustamenti e forzature esterne, quali potrebbero essere, per esempio, quelle di un soggetto che si vuole proporre secondo l'immagine che ha di sé stesso e non secondo la realtà. D'altra parte è ben noto che qualsiasi racconto non può essere altro che parziale (la stessa realtà, cambiando il punto di osservazione, o cambiando l'osservatore, appare in modi diversi); per cui, forse, concentrasì sui particolari piuttosto che sul totale, non è un modo empirico per conoscere.

Per quanto riguarda il "linguaggio" da usare nel racconto è stato deciso preliminarmente di utilizzare il bianco-nero e, quindi, le fotografie dell'ultima fase delle riprese sono state scattate con questa consapevolezza. Successivamente, in fase di montaggio, è emersa la necessità (sentita già durante gli scatti), di visualizzare i piccoli squarci di luce e le geometrie variamente colorate, che si intravedono nel laboratorio tra le ombre e l'affollamento dei materiali e delle macchine: tra l'altro in un ambiente che non si può definire buio, ma neppure luminoso.

Considerando che il bianco-nero non è adatto a risolvere problemi di ordine coloristico, abbiamo pensato di trattare le fotografie "narranti" abbassando molto la gamma tonale e, successivamente, applicando una sorta di viraggio bicromatico dai toni caldi. Mentre le fotografie dei particolari di lavorazione e degli oggetti, che abbiamo sovrapposto di tanto in tanto, sono state trattate con desaturazioni coloristiche diverse, per rafforzare la casualità delle loro apparizioni: così come, peraltro, accade nel quotidiano nel laboratorio-bottega della Multi Tranciati di Lucignano in Toscana.

*Ariano Guastaldi*





LATO DA APRIRE  
RENZO

LECTIONS













